



CHI E' ?

PAOLO CURTAZ (Aosta, 1965) è teologo e scrittore.

La sua ricerca unisce la meditazione della Parola alla condivisione della vita con le migliaia di persone che incontra ogni anno durante conferenze, pellegrinaggi, attività online (paolocurtaz.it) e social, webinar (passaparola.org).

Ha pubblicato oltre cinquanta libri, tradotti in rumeno, polacco, francese, greco, spagnolo e portoghese. L'ultimo, recentissimo, si intitola: *“Dio c'è ed è bellissimo”* per le edizioni Piemme. Ha collaborato con la rivista *Parola e Preghiere* e con *L'eco di Terrasanta*. Attualmente collabora con la rivista *Benessere*.

Si definisce “cercatore di Dio” e “inquieto per grazia”. E' considerato una delle voci spirituali capaci di intercettare le domande di senso di oggi.

Averlo fra noi è una fortuna e una provvidenza.



Associazione Gruppo Culturale
SPAZIO APERTO
Parrocchie di Peschiera e
Santuario del Frassino

LA FINE DELLA CHIESA?

Anche no, ma i credenti devono darsi una mossa.

Ne parliamo con

PAOLO CURTAZ

Teologo e scrittore

VENERDÌ 25 MARZO 2022

ORE 20:30

CHIESA DEL BEATO ANDREA

Via Mantova, 44 - PESCHIERA DEL GARDA (VR)

Info: spazioaperto.peschiera@gmail.com

Ingresso nel rispetto delle regole antiCovid in vigore

INVITO

Qualcuno avrebbe tagliato corto e il titolo l'avrebbe scritto così: “Fine della Chiesa”. Punto e basta. Tanto è sotto gli occhi di tutti l'**inesorabile svuotamento delle chiese**. Da parte loro gli osservatori hanno confermato, sulla base di ricerche sociologiche, l'abbandono della pratica religiosa. Ancor più: l'**indifferenza** per quel che dice, per quel che propone la Chiesa. Una volta c'erano gli atei arrabbiati, l'odio contro i preti. Ora l'indifferenza.

A quali fattori è dovuta questa marcata disaffezione? Ma non frequentare la chiesa, non andare a messa se non in occasione dei funerali o di qualche matrimonio, **vuol forse dire anche non credere più a nulla?** Indagini recenti dicono che per metà gli italiani mantengono la **fiducia nella Chiesa**, c'è ancora una **fede sebbene “incerta”**, ed è diffusa una **spiritualità** anche se dai contorni indefiniti.

Ridotti ad una minoranza i credenti cosa dovrebbero fare? “Dovrebbero darsi una mossa”, abbiamo suggerito. “Credenti”, senza distinzione (Papa, Vescovi, Preti, Laici): perché intendiamo sia compito di tutti darsi una risposta ed agire.

Questa nostra attenzione alla “realtà Chiesa” è sollecitata dal **Sinodo** (tradotto vuol dire: “camminare assieme”). Un evento che si sviluppa già nelle diocesi e nelle parrocchie, per ampliarsi poi a livello di Chiesa nazionale e universale. **Evento che interessa in primo luogo la Chiesa**, i rapporti fra cristiani che dentro ci vivono e che ancora scommettono sulla comunità dei seguaci di Gesù il Cristo.

Ma il Sinodo nelle intenzioni è **aperto anche a chi è “lontano dalla Chiesa”** (ma è misurabile quanto lontano, quanto vicino?):

a chi ha ancora residue ragioni per credere;
a chi ha forse nostalgia di un'appartenenza perduta;
a chi ha archiviato definitivamente (?) il problema;
a chi noi stessi cristiani praticanti diamo ragioni per non credere e non praticare.

Gesù volle istituire proprio una Chiesa? Molti si chiedono ancor oggi a cosa serve la Chiesa. E pensano al “fai da te”.

Ma cosa sognava Gesù? Chissà se “scavando” si possa ritrovare questo suo progetto autentico.

Un aiuto ci verrà anche da Paolo Curtaz, il compagno esperto, che avremo la fortuna di ospitare.
